

provincia@larena.it

tel. 045.96.00.111

# Provincia

La ricerca

## Le unioni di Comuni utili ai «piccoli» Ma nel Veronese vincono i campanili

• Tre tentativi già falliti e nessuno ha più riprovato. Sono 51 i paesi sotto i 5.000 abitanti ai quali la fusione converrebbe

VALERIA ZANETTI

Sono cinquantuno i Comuni del Veronese con meno di cinquemila abitanti. Di questi, cinque - Ferrara di Monte Baldo, San Mauro di Saline, Velo Veronese e Selva di Prognò - sono sotto la quota dei mille abitanti. Il meno popolato è il primo che conta solamente 280 residenti (Istat 2025). Ma per i piccoli Comuni, più esposti al rischio spopolamento che incombe soprattutto nelle aree più periferiche e isolate della provincia, ci sarebbe un modo per garantirsi risorse e servizi: scegliere la strada della fusione con altri microenti locali vicini, con cui magari ci sono oltre a interessi condivisi anche affinità dimensionali, culturali o territoriali.

Ma nel Veronese la via dell'aggregazione è stata solo un'ipotesi, che non ha retto alla prova delle urne. Il dibattito su questa soluzione amministrativa si riapre ora che Castegnaro e Nanto, nel Vicentino, hanno votato per diventare un tutt'uno: il referendum di inizio anno ha sancito il via libera da parte dei cittadini al progetto di aggregazione che porterà alla nascita del nuovo Comune di Castegnaro Nanto.

A livello veneto, è stata la trentaquattresima consulta-

zione referendaria per la fusione di municipi confinanti: in totale 18 proposte di aggregazione sono state approvate, 16 sono state respinte. Tra i referendum portati a termine con successo, sette hanno riguardato il Vicentino, sei la provincia di Belluno, tre il Padovano, uno il Trevigiano e il Rodigino.

### Il caso veronese

Gli insuccessi, invece, sono distribuiti in tutto il Veneto, ma rappresentano una costante nel Veronese dove sono stati bocciati tutti e tre i referendum che si sono tenuti a partire dal 2017. Il primo ha riguardato la proposta di fusione tra Belfiore e Caldiero. La stroncatura ha relegato al dimenticatoio l'ipotesi di costituire il municipio di Belfiore Caldiero Terme.

**Cittadini contrari** Tra il 2017 e il 2020 hanno votato «No» al referendum Caldiero e Belfiore, Roncà e San Giovanni Ilarione, San Pietro di Morubio e Isola Rizza

Niente di fatto l'anno successivo neanche per il Comune Valdalponte tra Roncà e San Giovanni Ilarione e nel 2020 per Borgo Veronese tra San Pietro di Morubio e Isola Rizza. Da allora non sono state proposte altre unioni. A tenere monitorato il bilancio delle unioni in Veneto è Fondazione Think Tank Nord Est, emanazione di Cgia di Mestre, che da sempre incoraggia le aggregazioni, soprattutto dove i Comuni sotto i cinquemila abitanti sono numerosi, come Vicentino (59) e Veronese.

Con l'ultima unione appro-

vata, i Comuni veneti scendono a 559: più della metà, 285 (51%), ha meno di cinquemila abitanti, ma in questi territori vivono solo 714mila persone, meno del 15% della popolazione regionale. Inoltre, ci sono 38 Comuni con meno di 1.000 abitanti (il 6,8%) che ospitano in tutto appena lo 0,5% dei residenti. La soluzione dovrebbe essere presa in seria considerazione in un contesto di risorse pubbliche limitate.

### I benefici

Dar vita a un'unione è molto conveniente. Ai Municipi che decidono di mettersi insieme spetta l'erogazione, per un periodo di 15 anni, di un contributo pari al 60% dei trasferimenti statali 2010 (più elevati rispetto agli attuali, ndr), fino a un massimo di due milioni di euro. A queste risorse si aggiungono ulteriori incentivi di livello regionale, come l'erogazione di trasferimenti straordinari, contributi per gli studi di fattibilità, priorità per l'accesso ai bandi. Ma c'è anche un'altra ragione che dovrebbe spingere gli enti locali meno dimensionati verso la fusione, anche in provincia di Verona, la meno esposta agli effetti dell'inverno demografico. «Secondo le previsioni Istat, il Veneto da qui al 2050 perderà 165mila abitanti», spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, «e gran parte di questo calo riguarderà i piccoli Comuni, soprattutto i più periferici. Di conseguenza, l'aggregazione è lo strumento per garantire la sopravvivenza delle comunità locali, altrimenti destinate a un naturale declino».

### I Comuni veronesi In 51 sotto i 5.000 abitanti

COMUNE	popolazione 01.01.2025	COMUNE	popolazione 01.01.2025
<b>Dimensione demografica meno di 1.000 abitanti</b>			
FERRARA DI MONTE BALDO	280	ZIMELLA	4.889
SAN MAURO DI SALINE	592	<b>Dimensione demografica 5.000-10.000 abitanti</b>	
VELO VERONESE	769	TREGMAGO	5.092
ERBEZZO	840	VERONELLA	5.119
SELVA DI PROGNO	911	ILLASI	5.180
<b>Dimensione demografica 1.000-5.000 abitanti</b>			
CONCAMARISE	1.060	GAZZO VERONESE	5.239
PALU'	1.207	ALBAREDO D'ADIGE	5.254
BRENTINO BELLUNO	1.354	CASALEONE	5.618
BOSCHI SANT'ANNA	1.390	VILLA BARTOLOMEA	5.893
CAZZANO DI TRAMIGNA	1.470	CAVAION VERONESE	5.997
SAN ZENO DI MONTAGNA	1.500	RONCO ALL'ADIGE	6.117
ROVEREDO DI GUA	1.630	ARCOLE	6.412
BEVILACQUA	1.800	LAZISE	6.850
ERBE	1.926	BARDOLINO	6.861
RONAVIGO	2.023	BUTTAPIETRA	7.031
ROVERE VERONESE	2.150	SOAVE	7.150
TERRAZZO	2.167	POVEGLIANO VERONESE	7.372
RIVOLI VERONESE	2.338	CALDIERO	8.069
BRENZONE SUL GARDA	2.437	MOZZECANE	8.148
AFFI	2.475	NOGARA	8.390
PRESSANA	2.511	COLOGNA VENETA	8.422
MEZZANE DI SOTTO	2.516	LAVAGNO	8.687
VESTENANOVA	2.520	COLOGNOLA AI COLLI	8.726
ANGIARI	2.530	CAPRINO VERONESE	8.749
DOLCE	2.552	MONTEFORTE D'ALPONE	8.994
ROVERCHIARA	2.614	<b>Dimensione demografica 10.000-20.000 abitanti</b>	
SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.635	VIGASIO	10.346
CERRO VERONESE	2.654	OPPEANO	10.376
BADIA CALAVENA	2.655	GREZZANA	10.792
TREVENZUOLO	2.764	PESCHIERA DEL GARDA	10.899
TORRI DEL BENACO	2.888	ISOLA DELLA SCALA	11.806
SORGA	2.959	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	11.880
PASTRENGO	3.057	CASTEL D'AZZANO	12.234
SAN PIETRO DI MORUBIO	3.102	SAN PIETRO IN CARIANO	12.940
MARANO DI VALPOLICELLA	3.110	CASTELNUOVO DEL GARDA	13.252
ISOLA RIZZA	3.299	SOMMACAMPAGNA	14.510
BELFIORE	3.391	ZEVO	15.809
CASTAGNARO	3.522	VALEGGIO SUL MINCIO	16.059
MALCESINE	3.526	BIVOLONE	16.265
BOSCO CHESANUOVA	3.622	NEGRAR DI VALPOLICELLA	16.467
RONCÀ	3.748	SAN MARTINO BUON ALBERGO	16.590
NOGAROLE ROCCA	3.860	CEREA	17.084
COSTERMANO SUL GARDA	3.987	PESCANINA	17.547
GARDA	4.093	SONA	17.583
FUMANE	4.179	<b>Dimensione demografica 20.000-50.000 abitanti</b>	
SANGUINETTO	4.224	BUSSOLENGO	20.943
MONTESCOCCIA DI CROSARA	4.322	SAN BONIFACIO	21.309
MINERBE	4.636	SAN GIOVANNI LUPATOTO	25.470
SAN GIOVANNI ILARIONE	4.846	LEGNAGO	25.881
		VILLAFRANCA DI VERONA	32.836
		<b>Dimensione demografica più di 50.000 abitanti</b>	
		VERONA	255.039

### Nel Vicentino

## Il recente «Sì» di Castegnaro e Nanto

Tra i 18 referendum portati a termine con successo in Veneto, sette hanno riguardato il Vicentino, compreso l'ultimo per la costituzione di Castegnaro Nanto, che conterà quasi 6.000 abitanti. L'esito della consultazione è stato positivo e ha visto un consenso molto ampio in entrambi i Comuni: a esprimersi per il «Sì» è stato l'83,20% dei votanti nel Comune di Castegnaro e il 70,54% dei votanti di Nanto. Il quorum è stato raggiunto nella prima giornata

di referendum. I due municipi si avviavano ora verso l'ultima fase di fusione, che avverrà con legge regionale nelle prossime settimane, in modo da consentire, dopo la fase di commissariamento, di andare al voto già nella tarda primavera per eleggere il primo sindaco del nuovo Comune.

La fusione porterà nelle casse dell'ente in fase di costituzione 12 milioni di euro in 15 anni, 600mila euro dalla Regione e il resto da Roma. «La fusione», spiega l'as-

sessore regionale agli Enti locali, Marco Zecchinato, «permetterà al nuovo Comune di acquisire peso necessario per garantire maggiore rappresentanza nelle sedi istituzionali. Questa nuova dimensione aprirà la strada a progettualità di più ampio respiro e permetterà di intercettare bandi e finanziamenti che, da soli, i due enti non avrebbero potuto cogliere». Verranno integrate anche le risorse umane in servizio per una maggiore efficienza. **Va.Za.**

### San Martino Buon Albergo

## Arte e storia dal mondo dell'ebraismo

**SAN MARTINO B.A.** Iniziativa culturale inedita a San Martino Buon Albergo in occasione della Giornata della Memoria delle vittime dell'Olocausto. Mercoledì, alle 20, alla biblioteca comunale Don Luciano Milani, ci sa-

rà, infatti, un incontro dedicato alla riscoperta alcune di figure di primo piano del mondo ebraico, tra arte e storia. Il convegno è intitolato «Dal sacro alla memoria».

Interranno gli storici dell'arte Linda Zanandrei, specializzata nei periodi medioevali e rinascimentale, e Manuel Grimaldi per l'arte contemporanea. L'iniziativa è organizzata da Comune e biblioteca insieme con la cooperativa «Le macchine celibi». **Lu.Fi.**

### San Giovanni Lupatoto

## Lavori e divieti in tre vie

**SAN GIOVANNI LUP.** Sino alla fine del mese di gennaio, per transitare nell'area artigianale ed industriale della città si dovranno affrontare varie limitazioni al traffico, dovute alla realizzazione di alcuni inter-

venti che vengono effettuate da E-Distribuzione.

Si tratta, nello specifico, di lavori che prevedono la posa di nuove reti elettriche. Gli scavi verranno effettuati nelle vie Monte Corno, Cesare Battisti e Ca' Nova Zampieri. Per quanto riguarda, in particolare, quest'ultima strada, sono previsti anche il divieto di sosta e alcuni periodi di chiusura al traffico, con l'istituzione di sensi unici alternati. **Lu.Fi.**

### Belfiore

## Si prenotano gli incontri con il sindaco

**BELFIORE** Il sindaco, Alessio Albertini, a partire da questo mese di gennaio, riceverà il pubblico in municipio solamente su appuntamento.

L'incontro può essere fissato chiamando il numero

045.6145011, durante l'orario di apertura degli uffici municipali. Viene quindi meno il tradizionale giorno fisso destinato al ricevimento del pubblico. Una scelta che nasce dall'esigenza, come spiega lo stesso primo cittadino, di gestire meglio gli appuntamenti, «dato che a causa dei miei impegni personali, spesso mi ero trovato costretto a saltare il giorno di ricevimento», spiega il sindaco Alessio Albertini. **Z.M.**